



## Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza sul Lavoro

### Insediamiento della Commissione Consultiva Permanente

Il 17 marzo scorso si è riunita per la prima volta dalla sua istituzione la Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza sul Lavoro presso il Ministero del Lavoro, prevista dall'art.6 del Dlgs 81/08.

Della Commissione fanno parte i rappresentanti dei Ministeri che possono avere qualche coinvolgimento nelle attività di prevenzione, protezione e analisi del sistema della sicurezza sul lavoro, i rappresentanti delle Regioni, unitamente ai rappresentanti delle Confederazioni Sindacali ed Imprenditoriali unitamente ai rappresentanti delle OOSS. E delle associazioni datoriali.

Per l'UGL erano presenti il segretario confederale Paolo Varesi come membro titolare e la dr.ssa Eva Pietrantonio come membro supplente.

Nella riunione d'insediamento si è proceduto ai primi adempimenti procedurali, come il Regolamento necessario al funzionamento della Commissione. E' stata inoltre proposta l'istituzione di sottogruppi di lavoro per alcune aree tematiche di particolare rilevanza tecnica e/o urgenza di deliberazione. Questa modalità operativa dovrebbe velocizzare i lavori della Commissione. Dovranno essere definite le rappresentanze all'interno dei sottogruppi, le tematiche principali hanno riguardato: le procedure standardizzate, la validazione delle buone prassi, l'elaborazione dei criteri e settori per la qualificazione delle imprese, i modelli di gestione, le metodologie per la valutazione dello stress lavoro correlato. Una volta definiti i sottogruppi di lavoro e le tematiche di lavoro, questi lavoreranno in contemporanea alla commissione e forniranno documenti e lavori che verranno discussi in plenaria dalla Commissione intera.

#### Stavolta parliamo di.....

- ☐ Commissione Consultiva Permanente (art.6 Dlgs 81/08)
- ☐ Le proposte governative di modifica del Testo Unico
- ☐ "Il mesotelioma, il cancro provocato dall'amianto"

## La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'art.6 Dlgs 81/08 ha i seguenti compiti:

- a) avvalersi della consulenza degli istituti pubblici con competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- b) richiedere la partecipazione di esperti nei diversi settori di interesse.
- c) esaminare i problemi applicativi della normativa di salute e sicurezza sul lavoro e formulare proposte per lo sviluppo e il perfezionamento della legislazione vigente;
- d) esprimere pareri sui piani annuali elaborati dal Comitato di cui all'articolo 5;
- e) definire le attività di promozione e le azioni di prevenzione di cui all'articolo 11;
- f) validare le buone prassi in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- g) redigere annualmente, sulla base dei dati forniti dal sistema informativo di cui all'articolo 8, una relazione sullo stato di applicazione della normativa di salute e sicurezza e sul suo possibile sviluppo, da trasmettere alle commissioni parlamentari competenti e ai presidenti delle regioni;
- h) elaborare, entro e non oltre il 31 dicembre 2010, le procedure standardizzate di effettuazione della valutazione dei rischi di cui all'articolo 29, comma 5, tenendo conto dei profili di rischio e degli indici infortunistici di settore. Tali procedure vengono recepite con decreto dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale, della salute e dell'interno acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano;
- i) definire criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 27. Il sistema di qualificazione delle imprese e' disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, acquisito il parere della Conferenza per i rapporti permanenti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto;
- l) valorizzare sia gli accordi sindacali sia i codici di condotta ed etici, adottati su base volontaria, che, in considerazione delle specificità dei settori produttivi di riferimento, orientino i comportamenti dei datori di lavoro, anche secondo i principi della responsabilità sociale, dei lavoratori e di tutti i soggetti interessati, ai fini del miglioramento dei livelli di tutela definiti legislativamente;
- m) valutare le problematiche connesse all'attuazione delle direttive comunitarie e delle convenzioni internazionali stipulate in materia di salute e sicurezza del lavoro;
- n) promuovere la considerazione della differenza di genere in relazione alla valutazione dei rischi e alla predisposizione delle misure di prevenzione;
- o) indicare modelli di organizzazione e gestione aziendale ai fini di cui all'articolo 30.

## **LE MODIFICHE AL TESTO UNICO PREDIPOSTE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Il 27 marzo scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo, proposto dai Ministri competenti Sacconi (Lavoro) e Scaloja (Industria), contenente le modifiche da apportare al Testo Unico, in applicazione della legge delega del 2007 che stabiliva il termine (meramente indicativo) del maggio 2009 – corrispondente ad un anno dall'entrata in vigore del Testo Unico - per l'emanazione del decreto stesso.

Il documento legislativo è stato trasmesso il successivo 30 marzo alle Regioni per ottenere il loro parere, ai sensi delle leggi vigenti, cosa per tuttavia non è stata ancora definita.

Lo schema di decreto è sostanzialmente ancora una bozza, in quanto richiede il parere delle Regioni ed anche quello delle Organizzazioni Sindacali ed Imprenditoriali le quali nei mesi scorsi si erano inutilmente cimentate nell'elaborazione di un "avviso comune", poi non definito per la contrarietà di una Organizzazione Sindacale.

Solo dopo i suddetti pareri – non vincolanti, ma certamente tali da essere presi in considerazione - il testo (modificato dopo le consultazioni) del decreto legislativo in questione sarà sottoposto al Parlamento per i prescritti pareri delle competenti Commissioni, e successivamente diverrà legge.

Si ritiene quindi che, vista la complessità della materia, il numero ingente degli articoli anche tecnici da esaminare (sono ben 137 articoli!), le procedure di consultazione da seguire, il decreto legislativo di modifica del testo unico non potrà essere varato prima del mese di giugno.

Ci riserviamo quindi di esaminarlo nel dettaglio nei prossimi numeri del nostro notiziario.

## **INFORTUNI, MOLLICONE: «APRIRE CONFRONTO CON PARTI SOCIALI»**

Aspettiamo «che il ministro ci convochi per confrontarci sul nuovo Testo unico sulla sicurezza». Lo dichiara il segretario confederale dell'Ugl, Nazzareno Mollicone per il quale «l'obiettivo delle norme deve essere quello di assicurare i massimi livelli di sicurezza in tutte le aziende, non solo attraverso sanzioni equilibrate e proporzionate, ma anche con una maggiore prevenzione.

Il ministro Sacconi ha parlato di testo aperto e non faremo mancare il nostro contributo affinché si possa, ad esempio, cogliere l'occasione per introdurre un maggiore coinvolgimento delle scuole nell'insegnamento di questa materia al fine di promuovere concretamente una cultura della sicurezza». «E' importante non ritardare i tempi di attuazione delle norme e assicurare, anche investendo di più sull'attività di vigilanza, controlli il più capillari possibile e certezza della pena una volta accertate le responsabilità».

«La salute nei luoghi di lavoro - aggiunge il sindacalista

- richiede il massimo impegno da parte di tutti, dei lavoratori affinché facciano valere il diritto all'incolumità e il dovere a proteggersi, delle imprese affinché le leggi siano applicate e la sicurezza venga riconosciuta un valore aggiunto per l'azienda stessa e non semplicemente un costo».

## Ogni anno vengono denunciati più di 1.400 casi di mesotelioma

Dai dati dell'INAIL risulta che le richieste riguardanti le malattie provocate dal minerale sono costantemente in aumento e il picco sarà nel 2025. Nel 90% dei casi sono colpiti maschi ultracinquantenni esposti a materiali di varia natura contenenti fibre di amianto

L'amianto è stato utilizzato in modo massiccio a causa delle sue caratteristiche ignifughe nell'edilizia e nella coibentazione fino agli anni ottanta. L'amianto o asbesto è minerale di origine naturale costituito da fibre molto sottili e inalabili. Le fibre di amianto se inalate possono penetrare nell'apparato respiratorio e determinare lesioni infiammatorie della pleura che con il tempo possono generare un tumore gravissimo detto mesotelioma. L'utilizzo dell'amianto è stato vietato a partire dal 1992, con l'emanazione della legge n. 257. Il provvedimento, oltre a sancirne la dismissione, stabiliva anche l'introduzione di benefici previdenziali per i lavoratori colpiti dalle riconversioni aziendali.

Tuttavia abbiamo ancora oggi un numero elevatissimo di casi di mesotelioma o carcinoma polmonare, come indicato anche dai dati INAIL. Vi sono ancora milioni di tonnellate di materiale in circolazione e le patologie dovute ad asbesto hanno periodi di latenza di anche 40 anni (gli esperti stimano il picco di manifestazione intorno al 2025)".

I dati dell'INAIL confermano un andamento crescente delle denunce riguardanti l'Asbestosi (malattia polmonare dovuta all'inalazione ed accumulo di fibre di asbesto), circa 600 casi l'anno, e delle Neoplasie da asbesto che hanno superato gli 800 casi l'anno", oltre 1.400 denunce presentate, in oltre il 90% dei casi, da maschi ultracinquantenni. L'Asbestosi è stata, in anni consolidati, riconosciuta in oltre il 50% dei casi, in gran parte poi indennizzati (per un danno permanente pari, mediamente, al 21%); per le Neoplasie il tasso di riconoscimento supera il 75%, con indennizzo poi certo (il 70% per menomazione permanente e il 30% per morte, quasi 200 decessi l'anno)".

### MALATTIE PROFESSIONALI DA ASBESTO DENUNCIATE E RICONOSCIUTE - ANNI DI MANIFESTAZIONE 2003-2007

MALATTIA/STATO DI DEFINIZIONE	2003	2004	2005	2006	2007
<b>Asbestosi</b>					
Denunciate	518	559	622	552	590
Riconosciute	274	299	290	238	174
<b>Neoplasie da asbesto</b>					
Denunciate	694	729	790	851	728
Riconosciute	542	568	596	586	449
<b>TOTALE</b>					
Denunciate	1.212	1.288	1.412	1.403	1.318